



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

Via Salimmo n. 4 – 25056 Ponte di Legno (BS)

Tel. 0364.929800 – C.F. 00649470176 - P. IVA 00574390985

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA IGIENE E AMBIENTE – TERRITORIO

VERBALE DELLA PRIMA CONFERENZA DI VAS DELLA VARIANTE GENERALE AL P.G.T. PRESENTAZIONE DOCUMENTO DI SCOPING

PREMESSO CHE:

- il Comune di Ponte di Legno è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato in via definitiva con Decreto del Commissario ad Acta n. 2 del 15.07.2015 ed entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.L. serie SAC n. 45 in data 04.11.2015;
- con delibera della G.C. n° 45 del 15/06/2016, si è avviato il procedimento per la redazione della prima variante al P.G.T., conclusasi con la pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 18 del 12/07/2017;
- con delibera della G.C. n° 09 del 31/01/2017, si è avviato il procedimento per la redazione della seconda variante al P.G.T., conclusasi con la pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 29 del 15/07/2020;
- con delibera della G.C. n° 17 del 16/03/2017, si è avviato il procedimento per la redazione della terza variante al P.G.T., conclusasi con la pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n. 25 del 20/06/2018;
- con delibera della G.C. n° 97 del 23/11/2022, si è avviato il procedimento della quarta variante al P.G.T.;
- con delibera della G.C. n°100 del 05/12/2024 si è rettificato l'Avvio del Procedimento per la redazione della quarta Variante puntuale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) relativa al Piano delle Regole del Piano dei Servizi e del Documento di Piano, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 12/05 e ss. mm. e ii., nonché alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e di Valutazione di Incidenza (V.I.C.), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 ss. mm. e ii. - Testo Unico Ambientale - della L.R. Lombardia 11 marzo 2005, n. 12, della D.C.R. Lombardia n. VIII/351 del 13 marzo 2007 e relative DD.GG.RR. attuative, oltre che dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i. e dell'art. 25-bis della L.R. n. 86/1983 e s.m.i., in quanto a seguito delle numerose osservazioni pervenute da parte dei Cittadini, la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica non è sufficiente e pertanto si dovrà procedere direttamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.);
- che l'Autorità Proponente per la VAS è il Comune di Ponte di Legno, nella persona del legale rappresentante – Sindaco pro-tempore: Dott. Faustinelli Ivan;
- che l'Autorità Procedente è il Responsabile Servizio Edilizia Privata, Igiene e Ambiente-Territorio del Comune di Ponte di Legno: Geom. Beltracchi Michele;
- che l'Autorità Competente per la VAS è il Segretario dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica: Dott. Gregorini Fabio;

VISTI:

- l'art. 4 della Legge regionale n. 12 dell'11 Marzo 2005 'Legge per il governo del territorio';
- l'art.13, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 'Norme in materia ambientale';
- gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale (VAS) approvati con d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 761 del 10 novembre 2010;

CONSIDERATO CHE:

- che la documentazione di variante a partire dal 01/07/2025 (data di messa a disposizione) è in libera visione sino al 30/07/2025 ed è pubblicata sul sito web 'SIVAS': '<https://www.sivas.servizirl.it/sivas>';

VISTO CHE:

- che con lettera del 01/07/2025, prot. 5477, trasmessa a mezzo PEC, l'Autorità Procedente per la VAS ha reso noto, a tutti i soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati e agli altri soggetti interessati, il deposito del "Documento di Scoping" e di tutta la documentazione di variante, relativi alla Revisione del P.G.T. del Comune di Ponte di Legno, messo a disposizione con le seguenti modalità: pubblicazione sul sito web "SIVAS" www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas, oltre che sul sito del Comune di Ponte di Legno: <http://www.pontedilegno.gov.it>;
- che con la stessa comunicazione, gli stessi soggetti sono stati convocati a partecipare per il giorno 08/08/2025, alle ore 10.00, PRIMA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI VALUTAZIONE inerente alla procedura di VAS finalizzata ad illustrare il Documento di Scoping e gli orientamenti iniziali del riesame del PGT, nonché invitati a prendere visione della documentazione messa a disposizione ed a formulare osservazioni e/o proposte, entro il giorno 30/07/2025;



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

Via Salimmo n. 4 – 25056 Ponte di Legno (BS)

Tel. 0364.929800 – C.F. 00649470176 - P. IVA 00574390985

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA IGIENE E AMBIENTE – TERRITORIO

- che i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e gli altri soggetti interessati all'iter decisionale per la VAS della Revisione al P.G.T., individuati dall'Autorità Procedente e dall'Autorità Competente, sono i seguenti:
- ⇒ **SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE:**
 - Regione Lombardia - D.G. Territorio ed Urbanistica;
 - Regione Lombardia/ U.T.R. - Sede Territoriale di Brescia;
 - Provincia di Brescia - Area Territorio Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA - Ufficio VAS;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia;
 - Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Comunità Montana di Valle Camonica;
 - Consorzio Forestale Due Parchi;
 - E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
 - ASL di Vallecronica – Sebino;
 - ARPA- Dipartimento di Brescia;
 - Parco dell'Adamello;
 - Parco Nazionale dello Stelvio;
 - Provincia Autonoma di Trento - Servizio Conservazione della natura e Valorizzazione ambientale - Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000;
- ⇒ **ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI:**
 - Comune di Edolo;
 - Comune di Saviore dell'Adamello;
 - Comune di Temù;
 - Comune di Vezza d'Oglio;
 - Comune di Vione;
 - Comune di Vermiglio;
 - Comune di Pejo;
 - Comune di Carisolo;
 - Comune di Valfurva;
 - Comune di Sondalo;
 - Consorzio Servizi Valle Camonica – Azienda Speciale;
 - Società per lo Sviluppo dell'Alta Vallecronica srl. - SO.SV.AV. S.R.L.;
 - Società Impianti Turistici Spa (S.I.T. S.p.A.);
 - Società Infrastrutture Alta Valcamonica S.p.A. (S.I.A.V. S.p.A.);
 - Terna S.p.a. Rete Elettrica Nazionale;
 - Telecom Italia;
 - Enel Green Power - Dipartimento Territoriale Nord Est Lombardia, Triveneto, Emilia Romagna, Marche;
 - Enel Produzione s.r.l.;
 - Enel Distribuzione - sede di Breno;
 - Agenzia interregionale per il fiume PO (A.I.P.O.);
 - Autorità di bacino del fiume Po;
 - Anas S.p.a - Compartimento della Viabilità per la Lombardia;
 - Associazione Pescatori - Tomasi Giovanni;
 - Associazione Cacciatori - Giacomelli Claudio;
 - Confederazione Italiana Agricoltori;
 - Federazione Provinciali Coltivatori Diretti;
 - Associazioni Albergatori di Ponte di Legno – Alta Vallecronica;
 - Museo della Guerra Bianca in Adamello;
- ⇒ **ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE LOCALI E NAZIONALI:**
 - Circolo Legambiente di Vallecronica c/o Guido Cenini;
 - Italia Nostra – Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione Sezione di Vallecronica;
 - Consorzio Comuni BIM di Vallecronica;
 - AATO Autorità Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia;
 - Provincia di Brescia - Settore Turismo;
 - Provincia di Brescia - Attività Sociali;
 - Enel Sole;
- ⇒ **ALTRI ENTI INTERESSATI:**



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

Via Salimmo n. 4 – 25056 Ponte di Legno (BS)

Tel. 0364.929800 – C.F. 00649470176 - P. IVA 00574390985

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA IGIENE E AMBIENTE – TERRITORIO

- Studio di urbanistica incaricato per la redazione della prima variante al PGT arch. Antonio Rubagotti;
- Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica;

CONSIDERATO CHE sono pervenuti i seguenti pareri pervenuti e le considerazioni in essi contenuti:

1. Parere della Comunità Montana di Valle Camonica pervenuto con protocollo comunale n. 5746 del 09.07.2025;
2. Parere della Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale pervenuto con protocollo comunale n. 6051 del 18.07.2025;
3. Parere della Provincia di Brescia - settore della pianificazione territoriale pervenuto con protocollo comunale n. 6287 del 24.07.2025;
4. Parere di A.R.P.A. pervenuto con protocollo comunale n. 6288 del 24.07.2025;
5. Parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Brescia pervenuto con protocollo comunale n. 6403 del 29.07.2025;
6. Parere di E.R.S.A.F. pervenuto con protocollo comunale n. 6486 del 31.07.2025;

Tutto ciò premesso

in data 08 agosto 2025, alle ore 10.00, è stata aperta la Prima seduta della Conferenza di Valutazione alla quale sono presenti:

- Geom. Beltracchi Michele - Responsabile Servizio Edilizia Privata, Igiene e Ambiente-Territorio, in qualità di Autorità Procedente;
- Dott. Gregorini Fabio – Segretario del Comune di Ponte di Legno e dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica - Autorità Competente per la VAS;
- Geom. Sandrini Luca – Istruttore del Servizio Edilizia Privata, Igiene e Ambiente-Territorio, in qualità di Verbalizzante;
- Arch. Rubagotti Antonio - professionista incaricato per la redazione della Variante al P.G.T.;
- Rizzi Matteo, collaboratore dell'Arch. Antonio Rubagotti - professionista incaricato per la redazione della VAS della Variante al PGT;

Non risultano presenti altri rappresentanti dei soggetti invitati.

L'Autorità Procedente chiede all'Arch. Antonio Rubagotti di illustrare sinteticamente gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale per la revisione del PGT nonché i principali contenuti del Documento di Scoping.

Prende la parola **l'Arch. Antonio Rubagotti** che illustra i principali obiettivi assunti per la presente variante al PGT. Contemporaneamente l'architetto incaricato illustra le risultanze, contenute nel Documento di Scoping, del quadro ambientale nonché il percorso metodologico proposto per il presente processo di VAS, e illustra nel dettaglio l'intera documentazione costitutiva del P.G.T. in variante come messa a disposizione unitamente al suddetto Documento di Scoping precisando che per la completezza documentale manca esclusivamente il Rapporto Ambientale.

L'intero processo di VAS sarà organizzato e strutturato in coerenza con il processo di VAS del PGT vigente, già validato dagli Enti coinvolti nel precedente processo di valutazione ambientale, e in modo da evidenziare in modo puntuale gli effetti indotti dalla presente Variante rispetto a quanto previsto dal PGT vigente per il quale la presente variante non modifica le scelte pianificatorie e disciplinari poste.

Il processo di VAS sarà strutturato in 5 parti, di cui le prime due già sviluppate con il Documento di Scoping e le successive definite in termini metodologici e che saranno completate in sede di Rapporto Ambientale.

La prima fase attiene all'individuazione di tutti gli elementi che saranno impiegati nelle successive fasi valutative: riferimenti normativi, componenti ambientali, obiettivi di sostenibilità, obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati, obiettivi della Variante, oltre alla ricostruzione dello stato di fatto del territorio comunale. Rispetto a questi ultimi temi il Documento di Scoping ha condotto una verifica degli aspetti conoscitivi ambientali del PGT vigente e ha identificato alcuni temi di cui si dispone di nuove o più recenti informazioni, che sono stati specificatamente approfonditi quali nuovi elementi conoscitivi per la redazione della Variante.



COMUNE DI PONTE DI LEGNO

Provincia di Brescia

Via Salimmo n. 4 – 25056 Ponte di Legno (BS)

Tel. 0364.929800 – C.F. 00649470176 - P. IVA 00574390985

SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA IGIENE E AMBIENTE – TERRITORIO

La seconda fase ha riguardato la verifica di coerenza degli obiettivi della presente Variante con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinati (in particolare PTR e PTCP), oltre che con i generali obiettivi di sostenibilità, evidenziando una elevata coerenza tra gli strumenti di pianificazione e identificando alcuni temi della Variante che necessiteranno di approfondimenti nella successiva fase valutativa.

La terza fase, definita solo in termini metodologici, sarà dedicata alla valutazione delle alternative e contemplerà sia il tema del rispetto del bilancio ecologico del consumo di suolo (permettendo di identificare gli interventi necessari per garantirne il perseguimento), sia l'eventuale verifica di alcune scelte specifiche, al fine di individuare la soluzione che garantisce il perseguimento degli obiettivi della Variante minimizzando i possibili impatti ambientali.

La quarta fase, definita solo in termini metodologici, sarà dedicata alla vera e propria valutazione degli effetti indotti dalle specifiche previsioni della Variante sulle caratteristiche ambientali e territoriali del Comune, permettendo di identificare sia le previsioni che determineranno un miglioramento del territorio, sia le previsioni che ne determineranno, in relazione ad alcuni aspetti, un potenziale peggioramento, quantificandone l'entità. In questi casi, ovvero in presenza di possibili effetti negativi, la valutazione genererà misure di mitigazione e/o compensazione per l'annullamento o quantomeno la riduzione a livelli accettabili degli impatti generati, che saranno assunti dalla Variante come condizionamenti per l'attuazione delle previsioni relative. La metodologia valutativa permetterà di fornire un giudizio sulla sostenibilità non solo delle singole previsioni della Variante, ma anche sull'intero piano.

La quinta e ultima fase sarà finalizzata alla definizione del Piano di monitoraggio della Variante. A tal fine si assumerà il Piano di monitoraggio della VAS del PGT vigente, che sarà verificato puntualmente rispetto alle nuove previsioni di Piano e agli effetti da esse potenzialmente indotti, provvedendo ove ritenuto necessario alla sua modifica/integrazione.

Illustra, infine, le principali tematiche affrontate dall'aggiornamento del Quadro Conoscitivo ambientale.

L'Autorità Procedente, verificata l'assenza di interventi, conclude la seduta comunicando che il relativo verbale e i contributi pervenuti verranno inviati via mail/PEC a tutti gli interessati dal processo di VAS, pubblicati sulla piattaforma SIVAS e sul sito web del Comune di Ponte di Legno.

Alle ore 11:00 si conclude la seduta

L'autorità Procedente

Il Responsabile del Servizio Territorio
Geom. Michele Beltracchi (*)

L'autorità Competente per la VAS

Il Segretario del Comune di Ponte di Legno e
dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Camonica
Dott. Gregorini Fabio (*)

Professionista incaricato per la redazione della Variante al P.G.T.

Arch. Rubagotti Antonio (*)

() FIRMA AUTOGRAFA SOSTITUITA CON INDICAZIONE A STAMPA DEL NOMINATIVO DEL SOGGETTO
RESPONSABILE ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3*



**Comunità
Montana
di
Valle
Camonica**

Breno, lì 09 luglio 2025
Prot. n. 0007894/6.1/GDT

Spett.le
Amministrazione Comunale di
25040 Ponte di Legno (BS)
protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

Trasmissione via PEC

Oggetto: Quarta Variante al P.G.T.
Convocazione 1° conferenza di valutazione V.A.S.

A riscontro della Vostra comunicazione prot. n. 5477 del 01/07/2025 con la quale si convoca la Conferenza in oggetto per il giorno 08/08/2025, con la presente si comunica quanto segue.

Da un'attenta disanima delle numerose varianti proposte, non emergono particolari criticità sotto il profilo ambientale.

In particolare, le proposte non si traducono in un incremento di uso del suolo ma vanno prevalentemente a ridefinire ambiti già precedentemente pianificati in trasformazione.

Nel contempo, si evidenzia la coerenza della pianificazione comunale con il P.T.C. del Parco dell'Adamello, con particolare riguardo alle Z.A.T. ed alle Z.I.C.

Infine, si richiede il recepimento nell'ambito del Piano di Governo del Territorio delle previsioni del Piano d'Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica e del Piano d'Indirizzo del Parco dell'Adamello, per quanto concerne la parte sia normativa che cartografica.

Distinti saluti.

F.to Digitalmente
ai sensi del D.lgs. n. 82/2005 e s.m.i.
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO
(dott. for. Gian Battista Sangalli)

Piazza F. Tassara, 3
25043 BRENO (BS)

Tel. +39.0364.324011
Fax +39.0364.22629-22544
C.F.-P.IVA n. 01766100984

www.cmvallecamonica.bs.it
info@cmvallecamonica.bs.it



ENTE
GESTORE
DEL
PARCO
DELL'ADAMELLO

Comune di Ponte di Legno
Via Salimmo n. 4
25056 Ponte di Legno (BS)
Email: protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

alla c.a. Autorità Procedente
Geom. Michele Beltracchi

alla c.a. Autorità Competente
Unione dei Comuni lombarda dell'Alta Valle
Camonica
Dott. Fabio Gregorini

Oggetto: Ponte di Legno – Conferenza di Servizi per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) e per la valutazione di incidenza (V.I.C.) per presenza di siti inseriti nella rete natura 2000 della IV variante generale al Piano di Governo del Territorio (P.G.T.). Procedimento SIVAS id n. 151440

Espressione parere di competenza - Ns. Rif. n. 1020/2025

Con riferimento alla procedura in oggetto e alla relativa nota di convocazione della conferenza di valutazione pervenuta in data 19.06.2025, Prot. R.L. n. AE03.2024.0005260, l'Ufficio scrivente prende atto di quanto evidenziato nell'elaborato progettuale "documento di scoping" caricato sul portale SIVAS.

Per quanto di competenza, l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, non ha nulla da rilevare circa il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Tuttavia, fa presente che eventuali spostamenti nonché modifiche di tracciato dei corpi idrici superficiali e/o aggiornamenti delle rispettive fasce di rispetto conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti dovranno sempre essere autorizzati, previa idonea istruttoria, dall'Ufficio Territoriale Regionale, come prescritto dalle D.G.R. n. XII/3668 del 16/12/2024.

Si rammenta che la presente nota riguarda esclusivamente la conformità al Documento di Polizia Idraulica vigente, fermi restando il rilascio dei pareri ed autorizzazioni degli organi interessati ed il rispetto delle normative statali e regionali in materia urbanistica e di salvaguardia ambientale e che in ogni caso devono essere salvaguardati i diritti dei terzi interessati.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
Gianni Petterlini

Responsabile U.O. Difesa del Suolo e Polizia Idraulica – Brescia: LUISA SBARBATI Tel. 030/3462435
Referente per l'istruttoria della pratica: TANIA MACETTI Tel. 030/3462406



AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETARIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERRITORIO

Brescia, 24/07/2025

Al Comune di PONTE DI LEGNO (BS)

Pec: protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

Mail: serv.edilizia@comune.ponte-di-legno.bs.it

Alla cortese attenzione:

Autorità Competente, Dott. Fabio Gregorini

Autorità Procedente, Geom. Michele Beltracchi

Protocollo pec

Class. 7.4.6

Fasc. 51/2025

Rep. 8017/2025

**Oggetto: valutazione ambientale strategica (VAS) e valutazione d'incidenza (VIC)
relativa alla quarta variante del piano di governo del territorio del
Comune di Ponte di Legno. Prima conferenza di valutazione.
Osservazioni preliminari.**

Con riferimento alla vs. nota relativa all'oggetto del 01/07/2025, registrata al P.G. n.126484, con la quale è stata comunicata la messa a disposizione sul sito SIVAS del documento di scoping a partire da tale data e la possibilità per gli Enti coinvolti di trasmettere le valutazioni di competenza entro il 30/07/2025, vista la documentazione messa a disposizione e ai fini della miglior definizione dei contenuti del rapporto ambientale e del progetto di piano, si ritiene opportuno rappresentare in via preliminare e a titolo collaborativo quanto segue, richiamando comunque all'attenzione di codesto Comune la DGR n. 1504 del 04.12.2023, con cui è stato approvato l'aggiornamento dei criteri attuativi "Modalità per la pianificazione comunale", con cui sono state fornite indicazioni fondamentali per consentire ai Comuni di predisporre i propri PGT in coerenza con il mutato, e complesso, quadro normativo che impatta sulla pianificazione (si rinvia alla apposita scheda informativa reperibile sul sito istituzionale di Regione Lombardia).

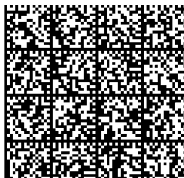
Si precisa inoltre che alcuni contenuti della presente hanno carattere generale e standardizzato e potrebbero quindi non rilevare rispetto alla effettiva consistenza delle scelte di pianificazione di codesto Comune.

1. NATURA DELLA VARIANTE AL PGT

A seguito dell'entrata in vigore del PTR integrato ai sensi della legge regionale 31/2014 sulla riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione, i PGT e le relative varianti devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati per contenere il consumo di suolo. L'aggiornamento 2021 degli stessi "Criteri" ha svolto tra l'altro apposita "lettura" in ordine a come considerare nella carta del consumo di suolo e comunque ai fini del calcolo del consumo di suolo alcune fattispecie di servizi esistenti e di previsione. Nel richiamare l'art. 5 della medesima legge regionale, che prevede la possibilità per i Comuni di approvare varianti a bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero, o di approvare varianti in adeguamento diretto al PTR.

Nel caso di specie trattasi di variante parziale che, tenendo conto delle varianti intercorse tra il PGT originario e l'avvio del procedimento della presente variante, rispetta il bilancio ecologico del consumo di suolo (BES) non superiore a zero.

Si prende atto di quanto riportato entro la relazione illustrativa di variante laddove viene specificato che *"In ordine ai contenuti ed agli obiettivi della deliberazione di Giunta comunale n. 97 del 23 novembre 2022, si è proposta una redazione della variante*





AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERITORIO

articolata per punti, o subvarianti, senza togliere alla stessa le proprie caratteristiche di variante estesa a tutti gli atti del PGT. (...)”

“La presente variante al Piano di Governo del Territorio è finalizzata al perfezionamento dello strumento urbanistico comunale vigente mediante modifiche rivolte sia alle disposizioni generali del corpus normativo, sia alle previsioni puntuali sostanziate negli elaborati operativi di Piano. (...)”.

La stessa relazione illustra come “...a seguito delle numerose osservazioni pervenute da parte dei cittadini del Comune, (...) la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica non è sufficiente e pertanto si dovrà procedere direttamente alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)”.

2. CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO E VERIFICA DEL BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO (BES)

A corredo della variante è presente la documentazione relativa al consumo di suolo. La cartografia reca le macrovoci (agricolo o naturale/urbanizzato/urbanizzabile) di cui al punto 4 dei Criteri del PTR integrato.

- Stante il fatto che il PGT di Ponte di Legno venne approvato in data 15 luglio 2015 con Decreto del Commissario ad acta n. 2, divenuto efficace con la pubblicazione sul BURL n. 45 – serie avvisi e concorsi – del 4 novembre 2015 il PGT, si è fatto correttamente riferimento a questo PGT originario per la soglia del T0.
- Dalla suddetta relazione illustrativa si evince che il tempo T1, corrispondente alla data di avvio del procedimento della variante in esame, dovrebbe tener conto di tutte le varianti intercorse, tra cui ad esempio la più “sostanziosa” del 2020.
- Il tempo T2 è l’attualità con le previsioni della presente variante.

Per quanto riguarda il BES è presente una cartografia di confronto T0 / T2 (tavole Ph.07a/b – R.e.02.a/b), inoltre è riportata una tabella a pagina 145 della relazione illustrativa che parrebbe riguardare unicamente la variante in esame (tempo da T1 a T2). Qualora così fosse, si chiede la produzione di una ulteriore tabella del BES (intermedia), che si riferisca unicamente alle modifiche introdotte tra il T0 e il T1 e che faccia riferimento alla numerazione degli areali riportata nella sopra richiamata cartografia di confronto.

2.1 Proposta di sperimentazione provinciale

Si premette che la Provincia di Brescia, nell’ambito dell’attività di monitoraggio del consumo di suolo, al fine di consentire una lettura omogenea del territorio provinciale, ha predisposto delle specifiche tecniche circa la redazione della carta del consumo di suolo e degli elaborati cartografici e tabellari relativi al bilancio ecologico del suolo (BES).

A titolo collaborativo si propone all’Amministrazione Comunale di Ponte di Legno di partecipare ad una sperimentazione sull’applicazione delle suddette specifiche tecniche riguardanti la Carta del Consumo di Suolo ed il BES.

Qualora l’Amministrazione Comunale intenda aderire a tale proposta è invitata a contattare il personale del Settore Pianificazione Territoriale per concordare le modalità operative.

3. RETE ECOLOGICA, RETE VERDE PAESAGGISTICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.

Si riportano di seguito le valutazioni dell’Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette.

“Per quanto attiene il quadro conoscitivo del territorio in relazione alla rete ecologica e alla rete verde paesaggistica sovraordinate, come si può evincere dalla consultazione del





AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERITORIO

Geoportale, si evidenzia per il territorio di Ponte di Legno una notevole sensibilità eco paesaggistica, ulteriormente valorizzata dalla presenza di diversi Siti Rete natura 2000, dal Parco regionale dell'Adamello e dall'appartenere alla Riserva della Biosfera.

Più in particolare:

- la RER è presente su tutto il territorio comunale con Elementi di Primo e Secondo Livello, dal Corridoio ecologico primario ad alta antropizzazione caratterizzato dal Fiume Oglio;
- la REP ha ulteriormente dettagliato le valenze ecologiche del territorio individuando gli elementi rappresentati nel geoportale (ai quali si rimanda, unitamente all'articolato normativo corrispondente), comprendendo anche "corridoi secondari" e "fronti problematici" all'interno del Corridoio ecologico principale.
- La Rete Verde paesaggistica, ha fatto proprie le valenze della rete ecologica sovraordinata, ed evidenzia diversi tracciati e sentieri.

Ai fini della sostenibilità della pianificazione locale, vista la necessità di salvaguardare la rete ecologica e la rete verde quali infrastrutture prioritarie e con l'obiettivo di essere di supporto agli operatori, si ritiene che:

- l'analisi delle azioni di Piano debba essere effettuata secondo tutti gli elementi di sensibilità territoriale;
- le NTA debbano essere integrate per assicurare la necessità di ripristinare/integrare/implementare il valore eco paesaggistico sottratto dalle azioni di Piano (DdP, PdR e PdS).

L'attuazione concreta delle necessarie azioni di mitigazione e di compensazione ecologica avverrà attraverso progetti da prevedersi nella normativa (non solo per gli AdT) e da realizzarsi nel momento di attuazione delle singole azioni di Piano, oltre allo specifico articolo da prevedersi in atto unilaterale d'obbligo e/o convenzione urbanistica. Nel merito, rimandando al PTCP per gli obiettivi ed indirizzi che saranno declinati a scala locale secondo le specificità territoriali di Ponte di Legno, si richiede di considerare/individuare specifiche azioni di compensazione ecologica, di tenere conto della necessità di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (LR n. 11 del 18/07/2025) e consultare anche il testo "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale" edito da ERSAF e scaricabile dal suo sito, oltre che l'Allegato V repertorio per la riqualificazione paesistica ambientale del PTCP.

Secondo quanto sopra indicato, la rete ecologica e la rete verde sovraordinate, costituiranno da strumenti ordinatori e da supporto alla sostenibilità della pianificazione locale, al fine di salvaguardare il territorio ed aumentarne la qualità ambientale e paesaggistica.

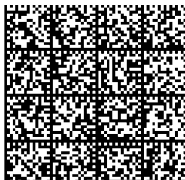
Procedura di valutazione di incidenza appropriata (Valutazione di incidenza di secondo livello)

Si rimane in attesa dello Studio di Incidenza, relativo all'indagine delle possibili incidenze significative relativamente a tutte le azioni di Piano (DdP, PdR e PdS), il quale dovrà essere condotto ai sensi della DGR 5523/21, individuando le necessarie mitigazioni e con un occhio particolarmente attento alla valenza della rete ecologica del territorio quale elemento di connettività tra Siti RN 2000.

Per la successiva fase istruttoria, dovrà essere predisposta tutta la documentazione, la quale dovrà essere inviata anche agli Enti Gestori dei Siti RN 2000, affinché possano esprimere il proprio parere/richiesta di integrazioni e consentire all'autorità competente di svolgere la istruttoria di Valutazione."

4. CONFINI AMMINISTRATIVI

Dato che il Comune di Ponte di Legno ha completato l'iter di bonifica del confine comunale, il limite amministrativo da utilizzare dovrà essere scaricato dal Geoportale di Regione Lombardia.





AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

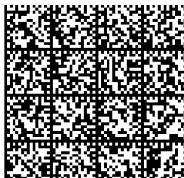
TERITORIO

5. ALTRE OSSERVAZIONI

Si richiama l'attenzione sui seguenti tematismi:

- a) Laddove fossero presentate richieste di modifica puntuale del PGT si chiede di rappresentare nel progetto di piano quelle effettivamente rispondenti agli obiettivi del piano ovvero che si intenderebbe accogliere, onde consentire la relativa valutazione.
- b) Necessità di rendere evidente il rapporto che collega gli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR e quelli del PTCP alla definizione degli obiettivi e delle azioni del PGT, che vanno indicate nel progetto di piano.
- c) In caso di varianti puntuali, al fine di consentirne il miglior inquadramento nel contesto territoriale di riferimento, si chiede che venga redatto un elaborato con la rappresentazione di tutto il territorio comunale nel quale siano individuate le aree interessate.
- d) Si chiede di esplicitare l'esistenza o meno di previsioni che interferiscono con gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" (AAS) coi i quali il PGT originario si è già rapportato.
- e) Con riguardo alle varianti relative a modifiche di norme, classificazione, modalità di intervento e altro che interessano **Nuclei di Antica Formazione**, si richiamano gli indirizzi di tutela contenuti nella scheda dell'Elemento II.e.1 "Nuclei d'antica formazione" dell'allegato 1, "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia", alla Normativa del PTCP, rispetto ai quali si raccomanda una verifica della coerenza delle proposte.
- f) In relazione ad eventuali proposte di espansione per funzioni residenziali, si richiamano le disposizioni di cui all'art. 81, comma 6, della normativa del PTCP relativamente alla tematica del "perimetro sensibile".
- g) Laddove si intenda apportare una nuova disciplina d'uso di edifici localizzati in zona agricola non più adibiti ad uso agricolo, ovvero ampliamenti di tali edifici, si ritiene opportuno venga verificato che i fabbricati non siano funzionali all'attività di alcuna azienda agricola e che risultino realmente dismessi secondo la normativa vigente. Inoltre, tale disciplina dovrà confrontarsi con il PTCP, ai fini della valutazione di compatibilità rispetto a taluni tematismi (ad es. AAS, varchi della rete ecologica, aspetti paesaggistici).
- h) Laddove le azioni di variante risultassero interne ad "Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale" (cfr. artt. 67 e 69 Normativa PTCP) si rimanda alle norme dell'art. 48 PTCP inerenti la "ricostruzione polivalente dell'agroecosistema", ove si prevede, oltre alla mitigazione, anche la compensazione ecologica la cui entità "sarà proporzionale all'estensione del territorio trasformato e delle sensibilità paesaggistiche degli ambiti interessati".
- i) Per quanto concerne l'insediamento di eventuali nuove attività produttive per il trattamento dei rifiuti, si rimanda al vigente Programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR).
- j) Si ricorda fin d'ora la necessaria produzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), firmata da geologo abilitato in cui sia asseverata la congruità tra le previsioni urbanistiche della variante in esame e i contenuti dello studio geologico del PGT e del PGRA (Allegato 1 alla DGR Lombardia n. XI/6314 del 26/04/2022 - ex allegato 6 alla DGR Lombardia n. X/6738 del 19/06/2017).

Si ricorda la necessità di osservare le indicazioni fornite da Regione Lombardia in merito alle nuove specifiche tecniche per la consegna digitale dei PGT, al riguardo vedasi il D.d.u.o. n. 7898/2023 e s.m.i.





AREA
DEL TERRITORIO

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

SEGRETERIA

Tel 030/3749011
Tel 030/3749567
Tel 030/3749568

C.L.

TERITORIO

Si ricorda infine che sul sito regionale **SIVAS** per ogni procedimento è presente una sezione “adozione / approvazione” in cui è possibile caricare la **documentazione adottata** / approvata.

Distinti saluti

Il Direttore
Dott. Riccardo Davini

Documento firmato digitalmente

Referenti:

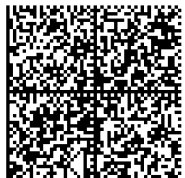
Arch. Alessandra Lina Bonavetti
Responsabile Ufficio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e VAS

Ing. Antonio Trebeschi
Responsabile Ufficio GIS e Cartografia

Arch. Eliana Gambaretti
Responsabile Ufficio Rete Ecologica e Aree Protette

Arch. Marco Pignataro
Responsabile dell'Istruttoria

Comune di Ponte di Legno prot.0006287 del 24-07-2025 - arrivo Cat. 6 CL.9



Prot. Generale (n° PEC)

Brescia, (data PEC)

Class. 6.3

Fascicolo n° 2025.3.43.44

(da citare nella risposta)

Spettabile

Servizio Edilizia Privata, Igiene e Ambiente -
Territorio

Via Salimmo n. 4

25056 PONTE DI LEGNO (BS)

Email: protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

Oggetto : Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) relativa alla IV Variante del Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Ponte di Legno (BS). Contributi di ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia ai sensi dell'art. 13, d.lgs. 152/2006.

Con deliberazione della Giunta comunale del comune di Ponte di Legno n. 27 del 23 novembre 2022 è stato avviato il procedimento per la redazione della IV Variante dello strumento urbanistico comunale contestualmente all'avvio dei procedimenti di VAS e di VIC.

In risposta alla lettera (prot. interno *arpa_mi.2025.0106754* del 1 luglio 2025) di Codesto Ente, vengono formulati di seguito i contributi di competenza.

Nel Rapporto Ambientale particolare attenzione dovrà essere posta sui problemi ambientali pertinenti in relazione alla caratterizzazione dell'ambiente declinata secondo gli aspetti ambientali. Il particolare contesto geomorfologico dell'ambito territoriale di riferimento dovrà essere messo in risalto nei suoi aspetti di naturalità, criticità e opportunità da sfruttare con le azioni di Variante. Si indica come utile riferimento per la stesura del rapporto ambientale gli "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" di ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014.

La valutazione degli obiettivi e delle azioni di Piano dovrà essere condotta secondo un processo coerente e onnicomprensivo di tutti gli aspetti ambientali attraverso categorie di impatto ambientale e indicatori coerenti e capaci di descrivere pienamente la classe del problema ambientale di riferimento, se possibile, attraverso sistemi consolidati e disponibili in letteratura. Una valutazione efficace sarà sitospecifica e rapportata alla scala dell'ambito di trasformazione. Un utile strumento per un'analisi mirata sono le schede d'ambito. Nella redazione della variante, è indispensabile delineare lo stato di fatto degli ambiti di trasformazione evidenziando (anche cartograficamente) se sono da intendersi confermati, stralciati o modificati.

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo e della definizione degli obiettivi, la scheda d'ambito

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: FEDERICO MATTEONI, e-mail: f.matteoni@arpalombardia.it

favorisce la conoscenza diretta e puntuale dello stato di fatto e consente una valutazione ambientale approfondita ed efficace soprattutto sotto il profilo delle vulnerabilità/criticità (art. 8, c. 2, lett. e), l.r. 12/2005).

In particolare, per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione ricadenti nelle aree soggette a rischio derivante dalla tutela dell'assetto idrogeologico e difesa del suolo, a rischio sismico, a rischio industriale, sulla base del grado di vulnerabilità individuato, occorre definire puntualmente le opere di mitigazione del rischio da realizzare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori, in funzione della tipologia del fenomeno che ha generato la pericolosità/vulnerabilità del comparto.

Per gli ambiti di elevata naturalità si invita ad affidare a professionista agronomo forestale la redazione di apposita analisi che stabilisca il controvalore monetizzabile del patrimonio ecologico (attraverso i metodi di valutazione più frequentemente impiegati quali STRAIN, BTC Ingegnoli o altro) da riscuotere per la realizzazione di misure di compensazione extra comparto e da riportare nelle NTA del relativo ambito.

Per le previsioni di piano riguardanti aree oggetto di valutazione finalizzata alla riconferma o all'eventuale modifica della destinazione funzionale, si raccomanda di operare la scelta e l'individuazione di ragionevoli alternative sulla base dei principi (art. 8, c. 2, lett. b) della l.r. 12/2005) di prevenzione del consumo di suolo e del dissesto idrogeologico, di invarianza idraulica ed idrologica, del contenimento e razionale distribuzione dei carichi sugli impianti dovuti all'incremento delle unità abitative o produttive, delle infrastrutture viarie.

È, inoltre, necessario operare la scelta evitando situazioni di contrasto che scaturiscono dalla prossimità degli ambiti produttivi agli ambiti residenziali, dovute prevalentemente a inquinamento acustico ed emissioni odorigene.

Inoltre, a mente dell'art. 4, c. 2^{ter} della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12, per ogni ambito di trasformazione si suggerisce di inserire nelle NTA l'eventuale necessità di assoggettamento ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo soprattutto per i comparti a destinazione produttiva e comunque relativamente a quei comparti che ricadono in aree a evidente vulnerabilità.

Gli interventi edilizi dovranno essere orientati prioritariamente a favore di aree già urbanizzate, degradate o dismesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola (art. 1, l.r. 31/2014).

Per la definizione del quadro conoscitivo dell'ambiente all'interno del rapporto ambientale si dovrà tenere in debito conto le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio dell'attuale stato dell'ambiente (art. 18, c. 4 del d.lgs. 152/2006).

Distinti saluti,

Il Responsabile
U.O.S Attività Produttive
Agricoltura, Emissioni, VAS
ANTONELLA ZANARDINI

Firmato digitalmente

Responsabile del procedimento: ANTONELLA ZANARDINI, e-mail: a.zanardini@arpalombardia.it

Istruttore: FEDERICO MATTEONI, e-mail: f.matteoni@arpalombardia.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

<https://soprintendenzabrescia.cultura.gov.it/>

Brescia (data protocollo)

A

Comune di Ponte di Legno
serv.edilizia@comune.ponte-di-legno.bs.it

Dott. Fabio Gregorini, Segretario dell'Unione dei
Comuni Lombarda dell'Alta Valle Camonica
protocollo@pec.unionealtavallecamonica.bs.it

prot. (vedi intestazione digitale)

class. 34.43.01/Ponte di Legno/conferenzadeiservizi

Risposta al prot. 5477 del 01/07/2025
(ns. prot. 13939 del 02/07/2025)

Oggetto: **Ponte di Legno (BS)**

Opere di: COMUNICAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE DOCUMENTI DEPOSITATI E CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (V.I.C.) PER PRESENZA DI SITI INSERITI NELLA RETE NATURA 2000 RELATIVA ALLA QUARTA VARIANTE DEL PGT - SIVAS 151440 - termine pareri e osservazioni 30/07/2025 – convocazione prima conferenza di VAS 08/08/2025 ore 10:00
Osservazioni

Con riferimento alla Conferenza in oggetto, di cui alla nota acquisita al protocollo di questo Ufficio in data 02/07/2025 con n. 13939, inoltrata da parte dell'Amministrazione in indirizzo, vista la documentazione pubblicata, non potendo presenziare alla conferenza convocata, si trasmettono le seguenti osservazioni che si chiede di acquisire agli atti.

Con riferimento al **quadro conoscitivo**, si ricorda che:

Profilo paesaggistico

- l'elenco dei beni paesaggistici e delle aree tutelate presenti sul territorio può essere verificata attraverso il sito <https://www.cartografia.servizirl.it/viewsiba/>;
- per gli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica mediante provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico (art. 136 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) o *ope legis* (art. 142 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*) qualunque intervento di modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetto alla preventiva autorizzazione paesaggistica, secondo quanto previsto dall'art. 146 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, fatte salve le esclusioni e le procedure semplificate ai sensi del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31. Tale autorizzazione è provvedimento autonomo e preordinato a titoli autorizzativi di natura urbanistico-edilizia;
- ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "*Legge Urbanistica*", "*i piani particolareggiati nei quali siano comprese cose immobili soggette alla legge 1° giugno 1939, n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico, e alla legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali* (ora riunificate nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), sono preventivamente sottoposti alla competente Soprintendenza ovvero al Ministero della pubblica istruzione quando sono approvati con decreto del ministro per i lavori pubblici";
- per gli ambiti non sottoposti a tutela paesaggistica, i progetti che insistono sullo stato esteriore dei luoghi e degli edifici devono essere sottoposti ad esame di impatto paesistico, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 11045 dell'8 novembre 2002.

Profilo culturale

- i beni culturali e le cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela sono definite dagli artt. 10 e 11 del citato Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Nello specifico, le cose immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro sono sottoposte *ope legis* alle disposizioni di tutela previste dal citato decreto se aventi più di settant'anni e se opera di autore non più vivente, fino all'avvenuta verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si fa inoltre presente che, ai sensi dell'art. 12, comma 9 del D. Lgs. 42/2004 "Le disposizioni del presente articolo [12] si applicano alle cose di cui al comma 1 anche qualora i soggetti cui esse appartengono mutino in qualunque modo la loro natura giuridica". Si rammenta in particolare che le disposizioni di cui alla Parte seconda del D.Lgs. 42/2004 si applicano non solo agli edifici chiaramente individuabili, ma anche ai manufatti in generale che potrebbero risultare diffusi sul territorio come ad esempio santelle, fontane, lavatoi, tabernacoli, ponti. Risultano sottoposte a tutela in particolare anche le piazze, gli spazi pubblici e i percorsi di interesse storico, se sussistono le condizioni più sopra richiamate, con particolare riferimento ai nuclei antichi. In tali casistiche anche



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 - Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

l'eliminazione di elementi ritenuti impropri dev'essere valutata da questo Ministero e si rende pertanto necessario fare istanza ai sensi dell'art. 21 del citato Decreto per intervenire.

- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera a), 50 comma 1, 169 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il distacco di affreschi, stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici, esposti o non alla pubblica vista, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli articoli 11 comma 1 lettera i), 50 comma 2, 169 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio il distacco di stemmi, graffiti lapidi, iscrizioni, tabernacoli nonché la rimozione di cippi e monumenti costituenti vestigia della Prima Guerra Mondiale ai sensi della normativa in materia, è vietato senza l'autorizzazione del Soprintendente;
- per il combinato disposto degli artt. 11 comma 1 lettera c) e 52 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, l'esercizio del commercio nelle aree pubbliche riconosciute di valore culturale (architettonico, storico-artistico e archeologico) è dato dal comune su parere del Soprintendente di riferimento;
- gli artt. 21 e 22 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definiscono gli interventi soggetti ad autorizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Si rammenta che ai sensi dell'art. 21 comma 5 *"L'autorizzazione è resa su progetto o, qualora sufficiente, su descrizione tecnica dell'intervento, presentati dal richiedente, e può contenere prescrizioni. Se i lavori non iniziano entro cinque anni dal rilascio dell'autorizzazione, il soprintendente può dettare prescrizioni ovvero integrare o variare quelle già date in relazione al mutare delle tecniche di conservazione."*;
- l'art. 45 (Prescrizioni di tutela indiretta) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce la facoltà del Ministero di sottoporre a forme di tutela indiretta alcune realtà per evitare il danneggiamento del decoro, della prospettiva, della luce o semplicemente delle condizioni di ambiente di un bene tutelato ai sensi dei menzionati artt. 10, 12 e 13 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- l'art. 49 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio stabilisce che la collocazione o l'affissione di mezzi pubblicitari su edifici (anche se coperti da ponteggi) e in aree tutelate o su strade site nell'ambito o in prossimità degli stessi è subordinata all'autorizzazione del Soprintendente di riferimento;
- l'art. 56 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio definisce le modalità di alienazione dei beni culturali soggette ad autorizzazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;
- particolare attenzione deve essere posta all'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, per le quali definire appositi criteri di gestione delle trasformazioni (artt. 11 e 37 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio);
- gli elaborati inerenti i beni culturali, il Piano delle Regole e gli studi di approfondimento culturale è pertanto opportuno che diano conto della verifica della presenza sul territorio comunale di provvedimenti di tutela monumentale e archeologica decretati ai sensi degli artt. 12, 13 e 45; si faccia riferimento anche al sito www.benitutelati.it che è in costante aggiornamento; si richiamano altresì gli eventuali decreti di esclusione dell'interesse culturale poiché gli stessi possono riportare indicazioni e suggerimenti di cautela rispetto ad ambiti che, pur non avendo requisiti di culturalità, possono risultare significativi per il contesto locale; i beni catalogati da Regione Lombardia con schede SIRBeC sul sito www.lombardiabeniculturali.it (ai sensi del Decreto del Dirigente dell'U.O. "Infrastruttura per l'informazione territoriale" del 10 novembre 2006, n. 12520, "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi dell'art. 3 della Legge per il governo del territorio) non sono sottoposti necessariamente a specifico provvedimento di tutela ministeriale;

Profilo archeologico

- il territorio è interessato dalla presenza consistente e diffusa di siti di interesse archeologico, attestati dal fondovalle alle alte quote, in relazione allo sfruttamento delle risorse montane. Si raccomanda che tutti i siti e le zone di interesse archeologico, il cui elenco è disponibile presso gli archivi di questa Soprintendenza, siano individuati e inseriti nelle Tavole del Piano e che ad essi si aggiungano come aree a rischio archeologico i centri storici, le chiese di antica fondazione e i percorsi storici.
- Particolare attenzione dovrà essere prestata alle tracce e ai manufatti (trincee, cimiteri, strade, bunker, caserme e fortini ecc.) della Grande Guerra, diffusi sul territorio fino alle alte quote e tutelati ai sensi del L. 42 del 2004 e della L. 78 del 2001.

Si riportano di seguito alcune considerazioni da una lettura della documentazione pubblicata.

Si prende atto che nel **Documento di Scoping** messo a disposizione si riportano solo gli Obiettivi della variante, mentre non sono ancora state definite le Politiche/azioni della Variante di Piano (PA), che rappresentano le modalità concrete con cui il Piano si propone di realizzare quanto prefissato. Non è pertanto possibile per questo Ufficio esprimersi in questa fase sulle azioni conseguenti agli obiettivi prefissati e si rimane in attesa dei successivi necessari approfondimenti sulle singole proposte che si preveda di approvare.

In riferimento alle norme del **Piano delle Regole**, al **Piano dei Servizi** e alle **previsioni strategiche di trasformazione, completamento e sviluppo del territorio** che saranno recepite nei nuovi elaborati di Piano, in occasione della presente variante, questa Soprintendenza ritiene utile richiamare alcune specifiche su temi generali di tutela monumentale e paesaggistica quale contributo alla gestione della pianificazione territoriale.

- Per il perseguimento degli obiettivi di Piano, oltre a quanto più sopra già osservato, si ritiene che il PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità;
- Considerata la quantità e la qualità dei resti storici e archeologici nel territorio, la capillare presenza di testimonianze della Grande Guerra, la diffusa attestazione di tracce di insediamenti antichi, nonché l'evidenza di un'importante strada antica che attraverso il Passo del Tonale metteva in collegamento la Valle Camonica con il Trentino, si ritiene opportuno che tra gli obiettivi di Variante e le analisi territoriali sia inserito anche un **approfondimento del quadro archeologico del territorio con l'elaborazione di una Tavola aggiornata del rischio archeologico**, approfondimento per il quale questo Ufficio rimane a disposizione per fornire indicazioni, precisazioni e perimetrazioni;
- A prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, **i centri storici sono elementi di rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, parte III, Capo II art.**



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 - Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

136 comma 1 lettera c), regionale (*Legge per il governo del territorio ed allegati criteri*) e provinciale. Il “centro storico” ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti. Si fa presente che data l'importante perdita dell'architettura dell'abitato di Ponte di Legno durante i conflitti mondiali, si pone per tale motivo ancora di più la necessità di individuare e salvaguardare gli elementi che si sono invece conservati seppur possano interessare solo alcune porzioni dei manufatti, spesso i piani bassi o seminterrati, a testimonianza residuale dell'abitato più antico.

- Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione, si invita in generale a contenere le nuove costruzioni all'interno di zone già edificate e a completamento degli agglomerati consolidati. Si eviti quindi la dispersione dell'edificato in generale, rinunciando ad ampliamenti delle lottizzazioni esistenti o nuove lottizzazioni o edificazioni sparse in aree libere, a verde, a bosco o agricole, con particolare riferimento agli ambiti di media-alta sensibilità paesaggistica, ai versanti terrazzati, o alle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Nella valutazione dei progetti di nuove volumetrie, si contenga al massimo la possibilità edificatoria, limitando il più possibile, in particolare, gli sviluppi in altezza, facendo riferimento allo sky-line del singolo contesto e al grado di visibilità dell'intervento dai principali punti di vista e dalla viabilità pubblica. Si contenga il più possibile l'estensione delle urbanizzazioni primarie presso le nuove lottizzazioni. Si invita a mantenere la naturalità dei luoghi, ad esempio evitando l'impermeabilizzazione dei suoli, oltre che a riproporre tecnologie tradizionali nella manutenzione dei versanti. Si rammenta che sui versanti le nuove costruzioni sono generalmente molto visibili e pertanto si invita ad evitarle. Si ravvisa inoltre che scavi, riporti e in generale il rimodellamento del terreno lungo i versanti sono interventi di notevole impatto paesaggistico e rappresentano anche opere di criticità archeologica andando potenzialmente ad intaccare stratigrafia e strutture antiche sepolte. Si osserva che è opportuno preservare macchie boschive e zone a verde di respiro anche alberate negli ambiti urbanizzati e a tale scopo si rende necessario garantire il verde profondo e non solo conservare un suolo privo;

in generale per tutti gli AdT, considerato l'alto impatto che interventi di scavo hanno nel sottosuolo, al fine di valutare la compatibilità degli interventi anche in relazione alla salvaguardia di depositi e stratigrafia archeologica sepolta si richiede di inserire nelle modalità di attuazione la prescrizione che “l'attuazione delle potenzialità edificatorie è subordinata alla valutazione del rischio archeologico, da eseguirsi in fase di progettazione preliminare”. Tale prescrizione dovrà essere anticipata nelle “Modalità attuative” e non essere citata solo in “Altre norme”.

- In merito a superfici urbanizzabili, nuovi parcheggi o infrastrutture, si chiede anche in tal caso di considerare primariamente la conservazione del verde profondo, dei sistemi vegetazionali esistenti, compensando anche le perdite degli elementi vegetazionali già avvenute, nonché di incentivare il ricorso a opere mitigative dell'impatto laddove comunque l'inserimento paesaggistico sia già accettabile. Si invita alla salvaguardia delle sponde fluviali tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e alla conservazione e ripristino delle fasce ripariali dei corsi d'acqua. Questo Ufficio considera in generale fortemente impattanti le autorimesse in aree a prevalenza di elementi naturalistici, quali aree prative o boschive, specialmente su versante, anche se parzialmente o totalmente interrate. Si chiede di evitare nuovi parcheggi o aree di sosta lungo i versanti acclivi che necessitino di opere di sostegno importanti altamente visibili da valle.
- Per quanto concerne le aree dismesse o degradate si invita a una riqualificazione che preveda la rinaturalizzazione dei luoghi e non la possibilità edificatoria.
- Si chiede che gli strumenti normativi comunali perseguano in maniera importante la salvaguardia degli elementi e dei sistemi rappresentativi del tradizionale uso del territorio montano, quali i terrazzamenti, i muri a secco, le tracce connesse al pastoralismo e la viabilità storica, che dovrebbero essere preservati anche nel caso di eventuali nuovi usi agricoli dei terreni. Sarebbe auspicabile che la normativa comunale promuovesse azioni di recupero e conservazione dei fabbricati rurali, quali elementi di valore storico-testimoniale emergenti e caratterizzanti il paesaggio montano, oltre che tutti quei manufatti storicizzati puntuali, seppur in tracce, che appartengono ad una più ampia rete di gestione del paesaggio che in Valcamonica ha una storia secolare. In riferimento a ciò, si rammenta che il Codice dei beni culturali e del paesaggio vieta espressamente la demolizione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 142, comma 6: “*I proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo di immobili ed aree di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge, a termini dell'articolo 142, o in base alla legge, a termini degli articoli 136, 143, comma 1, lettera d), e 157, non possono distruggerli, né introdurvi modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.*”. Al fine della conservazione dei caratteri tipici delle costruzioni rurali tradizionali, si ritiene critica la possibilità di aumento della volumetria che nella maggior parte dei casi si traduce in sopralzi che alterano profondamente l'armonica composizione volumetrica dei manufatti. Si evidenzia che la volontà di aumentare la volumetria esistente comporta spesso la perdita dell'edificio stesso. Si ritiene sia più opportuno un maggiore rispetto nei confronti dell'edilizia storica rurale mantenendola separata da nuovi interventi;
- Particolare attenzione dovrà essere prestata anche alle alte quote, alla salvaguardia delle pozze d'alpeggio nonché in generale alle aree verdi di media e alta quota interessate da manufatti connessi al pastoralismo e allo sfruttamento antico delle risorse montane;
- Si esprimono sin da ora forti criticità relativamente alle nuove piste da sci in progetto, ai relativi tracciati e alle nuove infrastrutture correlate, identificabili nel Piano dei Servizi, laddove si sviluppano al di fuori del demanio sciabile già perimetrato, in ambiti quindi non già antropizzati, considerando il delicato contesto paesaggistico, culturale, storico e archeologico dei crinali e dei versanti interessati. Oltre alla presenza diffusa di evidenze della Grande Guerra, tutelate ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004 e della L. 78 del 2001, tale territorio risulterebbe fortemente e definitivamente alterato in considerazioni di tutte le operazioni sopra/sottosuolo necessarie alla realizzazione degli interventi nonché funzionali al cantiere e al successivo mantenimento e funzionamento del comparto sciistico (certamente disboscamenti, rimodellamenti dei versanti, convogliamento e intubazione



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 - Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

di corsi d'acqua), considerando anche le basse quote di gran parte delle nuove strutture e piste, sotto i 2.000 m s.l.m., con conseguenti diffusi elementi e reti di sistemi per l'innevamento artificiale.

Con riferimento alla **Relazione generale di variante**, relativamente a:

Istanze e modifiche correlate alle richieste accolte. Si osserva sin da ora che il livello di approfondimento non consente un'eshaustiva valutazione degli esiti delle modifiche per quanto di competenza di questa Soprintendenza. Per quanto concerne gli aspetti architettonici e paesaggistici, con riferimento al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, per le successive fasi si richiede quindi un approfondimento sulle singole varianti che comporterebbero nuove volumetrie o consumo di suolo, con schede di dettaglio planimetrico di confronto e fotografico, oltre che con la specifica dei diversi gradi di tutela vigenti ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Per quanto concerne il profilo archeologico **si ricorda che la normativa vigente prevede per tutte le opere pubbliche e di pubblica utilità che comportino scavo e movimento terra anche la valutazione preventiva del rischio archeologico**; per gli Adt si richiede di inserire, nelle modalità attuative, la prescrizione che l'attuazione delle potenzialità edificatorie è subordinata alla valutazione del rischio archeologico, da eseguirsi in fase di progettazione preliminare, dando quindi maggiore rilevanza a tale verifica che non deve essere relegata in secondo piano ma che deve essere considerata elemento imprescindibile di progetto.

Si invita comunque a stralciare gli Ambiti di Trasformazione non ancora attuati che prevedano consumo di suolo. Per quanto concerne gli ambiti naturali di elevato valore percettivo l'attenzione va posta non solo all'edificazione dei fabbricati, ma anche alla realizzazione di infrastrutture e rimodellamenti del versante che potrebbero incidere significativamente nella lettura del paesaggio alle diverse distanze e che potrebbero intaccare stratigrafia e strutture archeologiche sepolte. Si segnala che il frazionamento dello sviluppo urbanistico e quindi degli ambiti di trasformazione potrebbe non consentire un'adeguata analisi delle conseguenze dello sviluppo urbano nel paesaggio tutelato.

Si invita a una maggiore cautela per gli interventi in previsione in Val Sozzine e in via Case Sparse del Tonale. Per quanto riguarda l'ambito AdT7 in particolare, prendendo atto della riduzione del perimetro, se ne auspica lo stralcio dal momento che si presentano numerose criticità sotto diversi profili di tutela e che l'area risulta essere prevalentemente ineditata. L'ambito si trova nei pressi del nucleo antico di Sozzine Basse e nei pressi si trovano edifici anche d'origine antica, appartenenti al nucleo rurale storico, con certo valore paesaggistico. L'area è fortemente caratterizzata da elementi naturalistici, macchie boschive, prati e aree agricole, oltre che sita su un pendio acclive che ne determina un'altissima visibilità. Il sito è sottoposto a vincolo paesaggistico, nelle Zone d'Interesse Comunale (ZIC) e per la parte settentrionale negli "Elementi di primo livello" della RER e alcune porzioni della parte meridionale rientrano negli "Elementi di secondo livello" della RER; tutta la superficie dell'ambito rientra negli elementi esistenti della rete primaria della REP "BS12 - Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa" e nella REC. L'area, potrebbe essere interessata dalla possibile presenza di beni militari risalenti al primo conflitto mondiale pertanto andrà aggiunta, nelle Modalità di attuazione la necessità di una verifica archeologica preventiva.

Allo stesso modo risulta molto delicato il limitrofo AdT8.

Si esprimono criticità all'accoglimento delle richieste di aumento delle volumetrie previste e delle altezze massime dei nuovi edifici, come per l'ambito AdT15, ancora ineditato, laddove le previsioni consentano già una sostanziale saturazione delle aree, soprattutto quando in particolare le aree risultino sottoposte a tutela paesaggistica o in prossimità di nuclei o costruzioni di valore storico-paesaggistico-testimoniale.

Si accoglie favorevolmente la possibilità che la Commissione Paesaggio deroghi alle disposizioni del Piano in relazione all'impatto paesaggistico degli interventi, rammentando che il governo del territorio e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali sono materia di legislazione concorrente e che sull'istanza di autorizzazione paesaggistica si pronuncia anche questa Soprintendenza con parere, obbligatorio e vincolante, non predeterminato e quindi anche con esito negativo - opzione zero - per eccessivo impatto paesaggistico.

- **Modifiche d'ufficio.** Permane la mancanza di sufficienti elementi affinché questo Ufficio possa anticipare pareri per quanto di competenza. Si accoglie favorevolmente la riduzione di alcuni ambiti di trasformazione non ancora attuati e tuttavia si richiama la necessità di porre attenzione agli sviluppi al di fuori del perimetro del costruito consolidato, con particolare riferimento alle modifiche dei versanti la cui salvaguardia è ribadita nelle tutele paesaggistiche presenti. In un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di tutela del paesaggio si auspica comunque lo stralcio degli ambiti non attuati nelle zone più delicate ancora principalmente inedificate, come presso i versanti acclivi e gli ambiti a prevalenti elementi naturalistici, laddove nuovi complessi risulterebbero del tutto slegati dal costruito consolidato (zona Case Sparse del Tonale – AdT10, AdT11, AdT12, Val Sozzine, ambiti presso sponde fluviali). Si rimarcano le eccessive volumetrie previste che risulterebbero altamente visibili dai punti di vista pubblici alle diverse distanze e contestualmente sarebbero elementi di ostacolo nei panorami che si aprono sui versanti montani. Si ribadisce quanto già osservato in merito al frazionamenti dei Piani: tale frazionamento potrebbe non consentire un'adeguata analisi delle conseguenze dello sviluppo urbano nel paesaggio tutelato.

Si sottolinea come tali Adt, in particolare gli Adt 10 e 12 siano particolarmente delicati anche per quanto concerne il profilo archeologico e per questi dovranno essere previste verifiche archeologiche preventive da eseguire in fase di progettazione preliminare.

Si richiede di inserire la necessità di verifiche archeologiche preventive anche in merito all'AdT 13, collocato al Passo del Tonale, in una zona delicata per il passaggio dell'antica strada che attraversava il Passo.

In merito al nuovo ambito AdT16, sito in area sottoposta a tutela paesaggistica e comunque ancora a prevalenti elementi naturalistici, si rinnova l'invito a limitare le nuove volumetrie al di fuori dai contesti urbanizzati e a svolgere opportune e approfondite analisi del contesto paesaggistico allo scopo di salvaguardare e perseguire la coerenza dei sistemi costruito / aree agricole - naturali e la netta distinzione tra gli stessi.

Presso la località Acquaseria, si evidenzia che le nuove possibilità edificatorie, così come le nuove infrastrutture previste potrebbero contrastare con la tutela paesaggistica con particolare riferimento agli elementi meritevoli di salvaguardia come la



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 - Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 - 25121 Brescia - Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

componente verde dell'area, le macchie vegetazionali e la sponda fluviale.

Particolare criticità è già stata rilevata allo sviluppo dell'ambito AdT9 – Tonale Medio, interessato da diverse forme di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, paesaggistica, culturale, archeologica. Si richiama il parere preliminare ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L. 1150/42 rilasciato da questa Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia prot. 13982 del 29/ 08/ 2019.

Si ricorda che laddove sia prevista una trasformazione urbanistica subordinata alla predisposizione di piani attuativi, programmi integrati di intervento e piani di recupero, tale proposta deve essere preventivamente sottoposta alla competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 16 comma 3 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150.

Con riferimento alle **Norme Tecniche di Attuazione**, pur non potendo fare valutazioni puntuali sugli esiti dell'applicazione delle norme, si esprimono in generale criticità in merito agli incentivi che prevedono l'aumento della possibilità edificatoria oltre a quella prevista nella zona di riferimento, dato il forte rischio di saturazione delle aree e di volumetrie eccessive in relazione alla sensibilità dei luoghi e ai valori paesaggistici oggetto di protezione. Per le ulteriori norme sulle zone si faccia riferimento alle specifiche su temi generali più sopra riportate.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Arch. Giuseppe Stolfi

(documento firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 85/2005 e s.m.i.)

I responsabili dell'istruttoria:

Arch. Camilla Rinaldi, f. architetto

Dott.ssa Serena Solano, f. archeologo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Sede: Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia - Tel: 03028965 - Settore archeologia: Piazzetta Giovanni Labus, 3 – 25121 Brescia – Tel: 030290196

PEC: sabap-bs@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-bs@cultura.gov.it

DIREZIONE PARCO DELLO STELVIO
Il Direttore

Spett.le

Comune di Ponte di Legno

Email: protocollo@pec.comune.ponte-di-legno.bs.it

e, p.c.

OGGETTO: COMUNICAZIONE MESSA A DISPOSIZIONE DOCUMENTI DEPOSITATI E CONVOCAZIONE DELLA PRIMA CONFERENZA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) E PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA (V.I.C.) PER PRESENZA DI SITI INSERITI NELLA RETE NATURA 2000 RELATIVA ALLA QUARTA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO. Pratica 159-2025

Con riferimento alla comunicazione in oggetto, pervenuta in data 01.07.2025, prot. ERSAF n. 7675 del 03.07.2025 ed esaminata la documentazione progettuale disponibile;

visti la legge di costituzione del Parco Nazionale dello Stelvio 24 aprile 1935, n. 740, ed il D.P.R. 30 giugno 1951, n. 1178, suo regolamento di applicazione;

vista la legge regionale 22 dicembre 2015, n. 39 *“Recepimento dell’intesa concernente l’attribuzione di funzioni statali e dei relativi oneri finanziari riferiti al Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi dell’articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell’articolo 11, comma 8, del decreto- legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”*;

evidenziato che tale legge affida, agli articoli 2 e 3, le funzioni di gestione operativa e di tutela della porzione lombarda del Parco all’Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) e che tali funzioni sono esercitate da un direttore indicato dalla Giunta Regionale e nominato dal Consiglio di amministrazione di ERSAF;

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all’Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969

dato atto che con delibera CdA ERSAF n. IV/330 del 30 gennaio 2023 è stato conferito incarico di Direttore del Parco Nazionale dello Stelvio al Dott. Franco Claretti, a seguito dell'indicazione della Giunta Regionale con deliberazione n. XI/7788 del 16 gennaio 2023;

vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - Legge quadro sulle aree protette;

visto il D.P.R. 08 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica", e il successivo D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;

visto il Decreto 2 dicembre 2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di istituzione della Riserva naturale statale "*Tresero – Dosso del Vallon*", ed in particolare l'art. 3, che individua nel Parco l'organismo di gestione della Riserva, e l'art. 5 – Disciplina di tutela;

vista la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. X/5928 del 30.11.2016, "Adozione delle misure di conservazione relative ai 9 siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio...";

visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14.06.2017, relativo alle designazioni delle "zone speciali di conservazione" (ZSC) nel territorio alpino della Regione Lombardia;

vista la deliberazione della Giunta Regionale della Lombardia n. 4488 del 29.03.2021 "*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano*", e la successiva deliberazione della Giunta Regionale n. 5523 del 16.11.2021 (aggiornamento della D.G.R. n. 4488/2021), che modificano e sostituiscono le precedenti deliberazioni riferibili a contenuti/modalità di applicazione della valutazione di incidenza e competenze assegnate agli Enti gestori;

evidenziato che fra i siti di rete Natura 2000 in gestione è compresa la ZPS individuata dal codice e dalla denominazione "IT2040044 – Parco Nazionale dello Stelvio";

atteso che il territorio comunale di Ponte di Legno, con estensione complessiva di poco superiore a 100 kmq. e parti ricomprese nel Parco Nazionale dello Stelvio (in estrema sintesi Val di Viso, Valle delle Messi e versante del Gavia) comunque in larga misura marginali. Tuttavia la presenza della ZPS Parco Nazionale dello Stelvio, unitamente ad elementi caratterizzanti e peculiari, merita attenzione anche per gli effetti legati al territorio circostante;

tutto ciò premesso, valutati i contenuti della Variante di PGT, ed in particolare:

l'obiettivo prioritario della variante che di fatto è la modifica degli atti di Piano finalizzata all'accoglimento delle istanze e delle proposte dei cittadini, degli operatori privati e dei portatori di interesse ritenute congruenti;

le modifiche sono puntuali apportate al PGT funzionalmente sia a specifiche volontà amministrative legate alle politiche territoriali dell'Amministrazione locale, sia a necessità operative dell'Organo tecnico comunale.

le modifiche proposte sono marginali alla perimetrazione del Parco e per quanto riguarda le previsioni normative non incidono in maniera significativa per gli interventi all'interno dell'area protetta.

Si esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla QUARTA VARIANTE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO del Comune di Ponte di Legno", considerato che le previsioni non appaiono in contrasto con la conservazione dei valori naturali ed ambientali affidata al Parco Nazionale dello Stelvio, con riferimento ai principi desumibili dalla legge n. 394/1991 e dal regolamento D.P.R. n. 1178/1951.

In ordine alla competenza per la valutazione degli effetti sulla ZPS "IT2040044 Parco Nazionale dello Stelvio", si formula **positiva valutazione d'incidenza**.

FRANCO CLARETTI

Referente pratica:
Vincenzo Mauro

tel. 0342 900813 e-mail: vincenzo.mauro@ersaf.lombardia.it

Parco Nazionale dello Stelvio – Lombardia
Via De Simoni 42 - 23032 Bormio SO

Tel. +39 0342 900811 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.stelviopark.it

ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Via Pola 12 -20124 Milano

Tel. +39 02 67404.1 - fax +39 02 67404.299 - ersaf@pec.regione.lombardia.it - www.ersaf.lombardia.it

C.F. e P.IVA 03609320969